

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, nelle forme del giornale di cronaca, ne vengono pubblicate le inserzioni e ringraziamenti, ogni linea 0.10 in 10 giorni.
Per più inserzioni prezzi de convulso.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE:
Via Prefettura, 6

"IL FRIULI"

Giornale quotidiano della Democrazia ha stabilito le seguenti condizioni di

ABBONAMENTO per il 1904

Anno	L. 16.--
Semestre	» 8.--
Trimestre	» 4.--
Estero per un anno	» 28.--

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

Un ricco elegante e solido portafoglio

in cuoio fino e raso - a numerosi scompartimenti - per uomo o per signora - assortimento espressamente fabbricato dalla primaria Ditta E. Vitturi di Milano.

L'Almanacco "Leggetami"

ricco volume illustrato - edito dalla Società Internazionale per la Pace - tiratura con copertina coperta per gli abbonati del Friuli.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorrerà a

cinque grandi premi di eccezionale valore

Macchina da cucire

rotativa Wheeler e Wilson - originale americana - la prima marca del mondo. - Garantita per cinque anni (acquistata presso la notissima e premiata Ditta concettina T. De Luca). - Prezzo L. 275.

Diologio-remontoir d'oro a tre casse

- per uomo o per signora - (acquistato presso il nuovo negozio di orficeria-orologeria-argenteria Italo Ranzoni in Udine, Via Mercatorvecchio, angolo Via Mercerie) - del valore di L. 100

Busto moderno in terracotta

- g. ammirabilissimo all'Esposizione - del premio Stabilimento C. Burghart di Udine - riproduzione di stupa e originalissima opera del giovane scultore Camaur, l'acclamato autore di "Incanto".

Servizio per dessert

artistico e signorile - in metallo fino garantito - con posata per 12 persone - acquistato presso la notissima Ditta Mason, Udine, Mercatorvecchio, che ha rinomata specialità di questi articoli.

Il ritratto della Regina Elena

- grandiosa oleografia stesissima - con ricca ed artistica cornice - in grande formato. - Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta Marco Barducco, Udine, Mercatorvecchio.

Tre premi semigratuiti per tutti gli abbonati.

Un portafoglio e portamoneta per sole L. 175
spedizione compresa, in tal caso, dei due premi.

La Guida Illustrata "IL FRIULI"

del Valentini (Ed. Tosellini) per soli cent. 50 (0.55 compresa la spedizione raccomandata).

5 biglietti della Lotteria Provinciale dell'Esposizione per sole 4 lire

Abbonamento cumulativo

Da oggi a tutto il 1904 il GAZZETTINO COMMERCIALE

il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta - premio all'Esposizione di Udine - che esce a Venezia in dodici pagine, il 1° e il 15 d'ogni mese - per sole L. 2.50.

Pubblica i protesti cambiari ed i fallimenti della Regione Veneta.

(Per le descrizioni particolareggiate dei premi vedere l'apposito programma).

I premi sono esposti nella vetrina del Negozio Marco Barducco in Mercatorvecchio.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 4 gen. - Banca Cooperativa - Anche quest'anno il nostro Istituto di credito si è chiuso con un bilancio lusinghiero e confortante. Le cifre che qui vi trascrivo lo dimostrano chiaramente.
Movimento generale esercizio 1903 lire 8,812,301.45; capitale sociale e riserve ordinarie lire 128,832.75; riserve straordinarie lire 10,374.58.
Le operazioni cambiarie con n. 4910 effetti raggiunsero la somma di lire 2,023,836.72 con un saldo di n. 2,759 alla fine dell'esercizio per L. 637,195.81 e cioè con un aumento sull'esercizio 1902 del 80 per mille.
Depositi in conto corrente lire 782,923.72 e quindi più del 1902 lire 116,000.00 - Uffili netti lire 14,045.21 e quindi lire 2804.13 in più dell'esercizio 1902.

Tali risultati della nostra Banca devono senza dubbio attribuirsi alla attiva ed intelligente cooperazione dei signori cav. Poloso, Francesco Zuzzi, Giannotti Domenico e Rossetti Ermanno, Presidente, vice presidente, consigliere anziano e direttore dell'Istituto ed alla saggia collaborazione del Consiglio di amministrazione e del personale tutto di cassa e contabilità. Risparmio e prestito: ecco il motto che sempre rimane impresso nel programma. Non esagerazioni, non rischi, non giochi. Attività e modestia. E su queste basi ed a tali criteri ebbe sempre ad ispirarsi la nostra Banca, talché, anche nell'ultima Esposizione universale di Parigi, ottenne una pregiolosa onorificenza, ciò che è pur significativo.
Dal canto nostro i più sentiti rallegramenti e l'augurio di affari ancora migliori per il nuovo esercizio.

Tolmezzo, 3 (rit.) - L'inaugurazione dell'anno giuridico avrà luogo martedì 5 p. v. Terrà il discorso il procuratore del re cav. dal Seglio.

Cavallo in fuga - Ieri, mentre dal maresciallo Carlo Pellegrini in via Mazzini si rimettevano i ferri ad un cavallo dell'albergo alle Alpi, ad un certo punto, forse in un momento in cui sentiva più forte il desiderio dello stallò, il bucafalo fuggì. Datoasi ad una corsa precipitosa, mentre veniva inseguito calorosamente, si portò difilato alla stalla.

Mortegliano, 2 - Ancora dell'Albero di Natale. - (Clube) - A rettifica di quanto scrisi a proposito dell'Albero di Natale nell'Asilo Infantile, nella mia corrispondenza del 27 mese u. s., tengo a dichiarare: che le omissioni da me citate e deplorate non si riferiscono agli invitati alla festa, ma bensì all'esclusione di certe egregie persone dal comitato «Pro Albero». Questo a scanso di male interpretazioni.

Questa doverosa rettifica mi richiama all'argomento, ed lo, non per intavolare polemiche, ma perchè parmi che i pletanti versi del Giusti

« Ah! d'una gente morta Non si giova le storie »

li si vada interpretando in un senso tutt'altro che satirico, vorrei chiedere quale più bella e santa occasione potrebbe darsi di questa festa del cuore per inculcare nelle tenere menti, nei virgini cuori di quei bimbi, il culto della riconoscenza verso i benefattori.
I vivi, li hanno al cospetto; i morti, coloro che crearon quel bene ch'essi cominciano a godere, dormono nella fossa.

Perchè dunque dei tre oratori furono evocò la memoria di un cav. Tomada seme dell'Asilo, di un Pagura, di un Vittorio Emanuele II visidori di esso? Ma...

« Cadaveri alla corte Lasciamoli cantare!... »

Fordenone, 3 (rit.) - Conferenza Fornasotto - (Dafae) - La sala della Società Operaia era discretamente affollata. Si notavano alcune signore e l'assenza, consuetudinaria del resto, della intelligenza e della gioventù aristocratica.

L'esimio oratore, presentato dal sig. Asquini, trattò succintamente delle condizioni giuridico-morali della donna nel corso della civiltà. Presse le mosse dall'«orda» della vita della donna nei popoli orientali, nel popolo ebreo, nel mondo greco e nel mondo romano. Con citazioni di autori diversi rilevò la inferiorità domestica e politica della madre in tutte le sumentionate età.

Pasò poi a parlare del medio evo fino alla rivoluzione francese e infine si dichiarò favorevole al momento odierno di emancipazione della donna, combattendo le 3 obiezioni che fu-

rono all'agitazione mosse dai vari scrittori.

Il nuovo secolo, fin, non sarà nè della danza, come disse V. Hugo, nè del solo operato, come profetizzò Gladstone... sarà della giustizia. (Vive acclamazioni e molte congratulazioni). Questo, intendiamo, è un insufficiente e imperfetto schema riassuntivo. Molto ci sarebbe a dire intorno a quanto espos brillantemente il sig. Fornasotto.

Per l'aumento del latte stamattina vennero a diversione alcune operate con poche vendite nei quali pretendevano 20 cent. al litro. Alcuni vasa caddero a terra lasciando andare il bianco liquore... si possono bene credere le scene!

Se qualche cosa, non si fa avremo a lamentare serie conseguenze. E un comizio non starebbe bene?

Alla lega di Torre. - Oggi si riuni l'assemblea della lega di Torre. Furono prese varie deliberazioni (in merito alla modifica dello Statuto.

Felotto Umberto, 4 - Il Consiglio comunale per il Segretariato dell'Emigrazione - Il Presidente dopo di aver elogiata con nobili parole la benedetta istituzione del Segretariato dell'Emigrazione ed i vantaggi che da essa derivano ai nostri emigranti, mette ai voti il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale di Felotto Umberto, riconoscendo l'opera vantaggiosa prestata dal Segretariato d'Emigrazione sorto in Udine; a tutela dei nostri emigranti

di sussidiare tale benedetta istituzione sovvenendola per l'anno 1904 con la somma di lire 100 »
Detto ordine del giorno viene approvato ad unanimità dai dodici consiglieri presenti.

Palmanova, 3 - Polemichetta.

- Leggo nella Patria del Friuli dell'altro ieri un lungo sermone del novello «Asper» dedicato interamente ad onore e memoria del... travasati amministratori del locale Circo Ospitale, dico novello, poiché l'«Asper» che da Palmanova firmava una volta, non è quel desso cui sopra, quindi novello quasi come il preopinante sottoscritto; ma veniamo a bomba per amor degli affitti.

«Tractent fabricia fabri» diceva una volta l'ingenuo Orazio, ma chi legge ed osserva oggi il ledasco.

Lo pure, principiante e pure fabbro in materia, mazzardo come «Asper» se non altro a constatarlo verità e tradurlo in lettere.

Indescrivibile la pazza gioia, che invasava Palmanova ed i suoi abitanti, trasobbandoli a manifeste esagerazioni, quando il patrio governo ci regalava un'altra donna alla negoziazione delle R.R. Poste di qui, e lo ricorda benissimo quell'altro corrispondente della «Patria» (a. c.)

Ebbene, parimenti indescrivibile (questa volta per dolore) la manifestazione causata dalla dipartita degli emeriti Preto e Fabbriero (cui li vuol chiamati l'«Asper») dal consiglio direttivo di questo Ospitale.

Ma santo Iddio! come si fa a dar l'economia a gente pratica d'amministrazione quali un preto ed un fabbro (specie dove s'addisconono monache al disbrigo delle interne cose ospitaliere). Che cosa fece di loro il nostro Consiglio Comunale dopo quanto fecero e sacrificarono essi per portar all'altezza del giorno quel nostro maggior Istituto Sostitui in loro vece due negozianti (Bari e Vanelli) affatto digiuni d'amministrazione a trattazioni d'affari, un dott. Bruzza che sabbensia un eccellente psichiatra (non lo nego) già addetto al Manicomio di Reggio Emilia, discretamente tecnico in Mataria, ma santo Dio sta fuori Palmanova quasi a 3 km., un dott. Bearzi et similia. Comprendo che direttore e membro resta sempre l'egregio dott. Bortolotti, ma da solo o così malacompagnato come potrà mai condurre in porto una barca che verso il Lido fu così ben tratta dai nocchieri di prima? Come è compatibile nell'Amministrazione d'un'Opera pia gente, che quasi mai va a messa?

Che Dio ce la mandi buona, ecco l'augurio che mi faccio, associandomi al novello «Asper»: che Dio ce la mandi buona, poiché tenebrosamente oscuro vedo l'avvenire di quell'Ente (Ospitale), non il supremo in mani così inesperte.

Principiante

V. Provincia in 3. pag.

Echi del voto di sabato - Le dimissioni della Giunta

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

Fisiologia e psicologia del voto

Il primo e miglior commento alla seduta ed al voto... fu il sospiro di sollievo del pubblico - affollatissimo, ma grado l'ora tarda - e multicolore, che assisteva; che rappresentò veramente il sospiro di sollievo della cittadinanza.

La soluzione deliberata è quella che si aspettava generalmente, che era desiderata evidentemente dai più, che era indicata come la più semplice e la più savia e sicura, vantaggio del Comune, dell'Istituto dei Cronisti e dei consumatori.

Questa soluzione era stata il primo intuito della Giunta; e fu detto intuito geniale, ed ora stata detta soluzione ben trovata, da tutta la città, come quella che ben « liquidava » - tradendo il massimo profitto possibile - l'imbarazzata posizione del Comune di fronte all'ingombrante donazione, ma pur sempre donazione, del comm. Volpe.

Questa soluzione trovava pronta l'adesione dei chiamati alla responsabilità del voto, perchè offriva risultati sicuri, perchè toglieva al Comune da ogni rischio ed impicciolo - lasciandolo padrone della sue sorti per l'avvenire - perchè garantiva l'interesse dei privati.

Il pregiudizio generico contro l'appalto - pregiudizio che potrebbe dirsi « atavico » per l'uso e abuso che avevano fatto dell'appalto le Amministrazioni moderate, nel lungo periodo, in cui il popolo fu tenuto sotto tutela - non poteva impressionare chi aveva studiato i termini del problema, e capita la soluzione, la « forma di appalto » proposta dalla Giunta: un appalto... per il quale il Comune spende molto meno di quanto potrebbe spendere con impianto proprio - e per di più riceveva sessantamila lirette - e si dà pur garantendo tariffe basse ai privati!!!

Così fu che invano si presentò al prudente esame della maggioranza la stessa seduzione smagliante del grande affare, detto « Industria e Grazia », vagheggiato poi dalla Giunta.

Si poteva, a cuor leggero, senza studio ed esame alcuno, come Renier, dichiararsi pronti a votare qualunque cosa... sulla responsabilità della Giunta? E se non si fosse pensato, poteva la Giunta adattarsi a così assoluta ed esclusiva responsabilità?

O, come di Frampergo, si poteva obliedire gli occhi ad affermata che non esistevano nell'affare industriale neanche i rischi - ammessi e riconosciuti dalla stessa Giunta laurice - perchè in nessuna industria si può seriamente escludere il rischio mai?

« Ah, certo, l'ideale sarebbe la municipalizzazione! - C'è forse bisogno di dirlo? Non è essa nostro programma, nostra bandiera? Saremmo forse un serio, gli avversari, d'avverità, scorgenti e insegnata loro? Ma si può praticamente? ma c'è la convenienza per il Comune e per privati? »

La Giunta ha già studiato, ed ha risposto: - No!; neanche da discutere...
Tuttavia, c'era chi non sapeva darsi pace: municipalizzare a qualunque costo, anche facendo un cattivo affare!

Di questa specie di ultimo scorpulo si fa interpretare il buon Costantini; e sempre - in fondo - un ingenuo ed onesto e rispettabile scorpulo; e mentre la seduzione del grosso affare avventuroso, con le sue ghiotte promesse, non ha trovato che 13 voti - compreso quello di di Frampergo - e quello... « passe-par-tout », di Renier, e quello quasi unanime della Giunta - questo questo scorpulo, che porta a sacrifici sicuri a vantaggi problematici e di là da venire, trova - senza i voti della Giunta e di di Frampergo - 13 voti!

Per chi, come noi, - come i quattro risoluti « no », come la stessa Giunta astenutasi - vedeva in questo problema esclusivamente un interesse, un affare, del Comune e dei privati, ed intendeva che la municipalizzazione dove essere un mezzo di buona amministrazione e di buoni risultati finanziari ed economici, mai un fine

se stessa - era evidente che se questa soluzione, per una specie di rispettabile sentimentalismo, che nulla ha di comune con l'insidia qualche tentata dal giornale senza amori... che siano tali fuori del momento del bisogno - avesse raccolta la maggioranza legale - era un vero pericolo per Comune; era evidente che, ammasso il concetto dell'impresa municipale, la loggia avrebbe dovuto condurre piuttosto all'altro progetto, dell'affare in grado della speculazione, che la maggioranza aveva respinto.

Così si spiega, ed è logico, l'astensione della Giunta; così si spiegano, a sono logici, i quattro no, nel voto sulla municipalizzazione.

In sostanza questo voto, che trovò nel Consiglio su per giù la stessa proporzioni di si e di no - e cioè la stessa psicologia - che aveva trovato, nella Giunta prima che si vedesse alla Relazione conclusiva, ebbe questo significato che avevano già avuto, nelle conclusioni dei suoi studi, le proposte della Giunta: « La municipalizzazione sempre... quando praticamente non si presenti contraria al buon interesse amministrativo.

Proclama, dunque, definitivamente dal Consiglio - come già dalla Giunta - questa via di uscita, rimaneva, unica savia e pratica, la soluzione di quel contratto di Società Municipio-Malignani che fu contenuto di chiamare « appalto ».
E poiché l'ora incalzava, e l'interesse pubblico s'impondeva, ad essa confulsero, consociandosi al precedente manipolo di convinti, il voto d'abnegazione di Costantini, quello forse simile di Minisich, e quello convinto di Sandri.

A noi, che fummo dei convinti in principio, sta lecito osservare che si è finito dove si doveva cominciare.

Questa la fisiologia e la psicologia del voto risolutivo.

Noi che ne fummo propugnatori ci sentiamo perfettamente, come suoi direi, il cuore in pace; sicuri che il Municipio ha ben provveduto agli interessi suoi e dei suoi amministrati, liquidando con onore e con vantaggio una difficile eredità, con assai « benefici d'investimento »; e lasciando tutti i rischi e tutte le alea di una giovane industria a chi ha le idoneità per affrontarle: all'industriale privato.

L'affare Malignani e... compagni

ossia
Le omissioni del falso monetario

Il Falso monetario - Giornale di Eraforeano - autorevole organo di se stesso, per completa assenza di amici che non amano il quieto vivere - rilevava che il contratto deliberato in seduta di sabato sera dal Consiglio comunale, si deve chiamare: « l'affare Malignani-Girardini ».

Se non volete buscarvi una buona querela per danni, il Falso Monetario farà bene a prender subito atto che ci sono altri avanti diritto: per esempio, c'è Piero Bonini, c'è Caratti, c'è Vittorello, nonché Magistria, e Piero Sandri; tutta gente presumibilmente nient'affatto disposta a rinunciare alla dispettosa quota nella generosa mancia del Malignani; a tutto beneficio del solo Girardini.

Molto più che Girardini, in fin dei conti, ha fatto meno degli altri; anzi, ha fatto di tutto per far passare la municipalizzazione pura e semplice... per il bel gusto di fare un dispetto al Falso monetario!

Il quale poi, già che è ridotto, povero guito, a fare il protocollo degli affari altrui, farebbe bene a dirsi se applicando i suoi competenti criteri - a protocollo si deve registrare: « Affare Measso-Trezza », oppure: « Affare Billia-Trezza ».

Tanto per usare lo stesso metodo di registrazione,

Notizie postume interessanti

Il 18 per cento di ribasso ai privati

- La Patria scrive:
Sabato, il signor Malignani diresse al Sindaco una lettera - non comunicata al Consiglio - nella quale s'impegnavo, approvandosi il contratto di appalto a concedere ai privati col primo luglio prossimo, il 18 per cento di ribasso sulle attuali tariffe.

Soggiungeva la lettera che questo maggior ribasso (superiore dell'8 per cento a quello accordato con il con-

tratto di gerenza, dopo due anni) lui, Malignani, poteva accordarla, perchè nel contratto di appalto ci sono tre oroni che non son nel contratto di gerenza...

La giunta avrebbe votato l'appalto, se... La stessa Patria assicura che un momento prima della seduta la giunta ebbe nuove trattative con Malignani...

CRONACHE E COMMENTI. Ciò che fu dimostrato

La seduta e i voti di sabato sera hanno dimostrato — o, se vuoi più esattamente — confermato, parecchie cose: obbliscissimamente, intanto, parecchie smemorate e delusioni al Giornale di Udine.

Altra... non vanno d'accordo! — Ma... noi per stavolta, non vanno d'accordo... che nella smemolata al Giornale delle monete false.

Il... I due deputati radicali spadroneggiano, s'impongono ecc. ecc. sulla giunta.

Ebbene no. La giunta è rimasta nella sua opinione, e i due deputati radicali nella loro.

III... Consorteria, ecc. ecc. dei popolari.

Ebbene, no. I popolari si sono mostrati ancora una volta padroni e gelosi, ciascuna, del proprio voto, della propria opinione, unicamente preoccupati di quello che a ciascun di loro pare il migliore interesse del Comune;

IV... Baraonda, disordine, anarchia, ecc. ecc.

Ebbene, no: quando è venuto il momento delle risoluzioni, ognuno ha sentito l'alto dovere dell'abbeverazione; e la soluzione si è avuta... anche a costo di aggiungere dispiaceri al Giornale di Udine, afflitto da solitaria per ardite abbandonando degli amici che non hanno bisogno... di monete false.

V... Di Prampiero non s'è più visto; Renier... ha ambito la disapprovazione del Giornale di Udine.

Povero... solitario nell'oblio; quale degradingolade!

Battendo il « chitet » Decisamente quel povero Giornale di Udine si trova come un ras afficcato caduto in disgrazia; non c'è più un cane che si accosti a noi tukul; lo si stugge come un appetato.

Prima s'è messo a battere il chitet chiamato a raccolta « gli amici » anche quando non ne hanno bisogno; ma questi, « amanti del quieto vivere », e quindi non volendo incorrere in sospetto di complicità, si sono tenuti sempre più a risapata distanza.

Atuti, si capisce, cattivi risultati, ha sperato per un momento di raccogliere sotto la sua bandiera i superatuti... dell'« Evo Nuovo, chiamando a sé i socialisti.

Gli ingrati non sono accorsi né in massa né alla spicciolata al tukul del Giornale di Udine.

Allora ha chiamato disperatamente... Piero Sandri; almeno un'intervista! almeno osca dall'aspettativa!

Piero Sandri si è ben guardato da intervista di quella specie; è uscito dall'aspettativa, chiamato dalla voce della sua coscienza, la quale gli ha suggerito che il miglior partito, fra i due propositi, era... l'appalto!

Finalmente, l'ineffabile Giornale di Praproreano aveva strillato per un mese di seguito che lui, lui solo, rappresentava veramente il popolo; che lui solo tutelava gli interessi popolari. Egli si è scritto e stampato commoventi epistolette di piano per il generoso nonchè tenero suo cuore verso « la povera gente »...

Ebbene, dopo il voto, la sua dolce anima si è rivelata ancora in una generosa nonchè tenera ingiuria contro « Sua Maestà la Pazzza »... che ha tutelato i suoi interessi a modo suo, senza di lui.

Ab, povero solitario nell'oblio, quale degradingolade!

Per finire. (Dal Paese): « Oh elolo! Il Giornale di Udine

ha scritta e impostata una lettera di retta a sé stesso nella quale esso dice a sé medesimo:

«... Abbiatevi il mio saluto e il mio augurio; avete sostenuto la causa della Libertà e della povera gente... »

Pregasi di leggere con voce flebile e in atto compunto ».

IL COMMENTATORE.

«Spendita di monete false »

Dal Giornale di Praproreano:

«La giunta municipale, od almeno l'orgoglio sindaco o quegli assessori che avevano stullato con più cura la questione, non vollero saperne dell'appalto e lo giudicarono un affare quanto proficuo per il signor Malignani, altrettanto disastroso per il Comune ».

È noto che questo non fu mai detto né scritto dalla giunta.

Arzi, nella seduta di sabato, l'assessor Drusai, a nome della giunta, rimettendo ai voti l'affare dell'appalto, aggiungeva: — « Il quale, dopo tutto, è sempre un buon affare ».

Si capisce quindi

che gli amici di quel giornale, « amanti del quieto vivere » — come esso stesso rabbiosamente borbotta — se ne stiano... alla larga.

Capisce, con un falso monetario di meglio non aver nulla da aprire!

Le monete false

E LE BUONE

L'ineffabile Giornale di Praproreano ha scritto della Patria e del Friuli: «L'appalto il munesio!

«Se la politica li divide, l'appalto ha la virtù di unirli.

Infatti ieri il Friuli riportava con compiacenza una frase della Patria, che si accuava di averle attribuito un'azione falsa e cioè d'aver tirato fuori lei l'appalto per otto anni e non il signor Arturo Malignani fin dal lunedì prima. Con questa stupidità la Patria cercava di spiegare il suo favore all'appalto (nemo informazioni).

E perchè si trattava di una stupidità e dell'appalto, Patria e Friuli si trovarono, quasi senza saperlo, l'uno nelle braccia dell'altro ».

È scrive del Paese:

Spendita di monete buone

«Il Paese, che è la bocca della verità e non trascende mai nelle polemiche, diceva ieri che noi, a proposito dell'appalto, spendiamo monete false. È uno scandalo senza dubbio. Ma, che vuole, tutti non possono spenderle buone!».

Che vuol dire: Patria, Friuli, Paese sono stati... pagati da Malignani. Il quale, però, si spera, non sarà stato così ingrato da dimenticare le benemerite fatiche di Bonini, di Caratti, l'abnegazione di Costantini e di Sandri e il voto gentile degli altri diciassette.

Risponde bene per tutti il Paese:

«In quanto alle clientele ed agli interessi singolari, non c'è un cane che gli domandi aiuto (al Giornale di Praproreano) dopo il successo della campagna per l'appalto della Ditta Trezza. Malignani invece, che è intelligente, e sa spendere bene i suoi soldi, ha capito che per certi servizi bisogna rivolgersi al Friuli ed al Paese ».

Precisamente.

Tant'è vero che del Giornale di Praproreano gli amici non si ricordano di esser tali... nemmeno quando ne hanno bisogno.

È ciò, nientemeno, per ragioni — lo dice lui stesso — « di quieto vivere »!

Lo spirito di Facanapa

Il sen. di Prampiero scrive al Giornale di Udine:

«... Che Ella signor Direttore colla sua perniciosa abbia avuto bisogno di cercare tante benedolite frasi, per mettere in armonia l'apparente contraddizione delle promesse coi voti precedenti del mio sindaco e colla immediata dichiarazione di voto, non mi lo spiego altro che colla generale confusione che ha regnato in tutto questo affare della luce elettrica e che ha finito col trionfo del più furbo ».

Al lettore arguto il leggere quale palante, nelle righe e fra le righe, è data al Giornale di Udine dal benedolito scrittore.

Ebbene, il Giornale di Udine, in una prefazione lunga due volte la lettera cerca una quantità di altre benedolite frasi, per trovar modo di dire che « la lezione »... va ai popolari, ai suoi « amici amanti del quieto vivere », a tutti... fuori che a lui.

Anche Facanapa, quando le ha pigliate, grattandosi le spalle indolente, dice al pubblico: — Le avete... sentite?

I signori abbonati che hanno versato l'abbonamento nel 1904 possono ritirare, in persona o per delegazione, presso l'ufficio del giornale, il Portafoglio e l'Almanacco illustrato.

Quelli che hanno spedito l'importo per la spedizione di questi premi, vogliono indicare, se non l'hanno fatto, quale dei sette tipi di portafoglio (V. Programma) preferiscono.

L'Amministrazione.

La parola al cons. P. Sandri

A quelli... dell'altra riva

« Lei ha commesso un delitto ad alzarsi da letto con la frabbia per andare a votare l'appalto a favore di Malignani ».

Cost'asseriva mi aggrediva un'egregia persona che mi cerca di una confidenza. Gli risposi che l'era alzato per andare a votare la municipalizzazione, e che all'appalto l'era dovuto rassegnare in ultimo perchè lo credeva meno disastroso della gerenza e dei rischati propositi.

Che pertanto, dell'appalto la città deve ringraziare non Girardini, Renier, me, e gli altri che avevan preferito la municipalizzazione, ma bensì il Sindaco ed i tre assessori che non seppero votare la municipalizzazione senza il Malignani ed i suoi impianti; deve ringraziare in modo speciale i consiglieri della minoranza i quali quattro su cinque rimasero a casa, persuasi forse che la municipalizzazione bastava appiudirla sulle colonne del Giornale di Udine, senza prenderli l'incomodo di venirli a votare in Consiglio. Ad essi dunque, non a noi spetta, la riconoscenza del Malignani.

Del resto nulla è ancora pregiudicato: gli assessori rimasti indecisi, i consiglieri della minoranza, vengano a dare il loro voto alla municipalizzazione; ed in seconda lettura si potrà ancora respingere l'appalto e far trionfare la municipalizzazione.

Così risposi all'amico, così rispondo a quanti criticarono il voto da me dato all'appalto.

Sandri Pietro, sen.

NUOVO SERVIZIO PUBBLICO

Col 1° del corr. mess è stato esteso, dall'on. giunta municipale, il servizio dei servi di piazza alla ferrovia, a comodo del cittadini e dei forestieri.

Il servi di piazza, com'è noto, si prestano al trasporto di bagagli, all'esecuzione di commissioni in genere, recapito a domicilio di oggetti diversi, di stampe, avvia ecc. ecc. e non v'ha dubbio che tale utile provvedimento sarà per giovare al pubblico.

Ci piace poi di constatare che il provvedimento stesso è vantaggioso anche per fatto che si va ad eliminare l'inconveniente fu qui verificatosi, degli intronettitori e facendieri i quali si collocavano alla porta d'uscita della stazione e molestavano colle loro insistenze i viaggiatori.

LETTERA APERTA

All'Ill. mo Sig. Generale comandante del Presidio di Udine

Scusi tanto, Ill. mo sig. Generale, se mi permetto indirizzarle la presente, ma ritenendo che Ella non conosca bene cosa sia Udine di questa stagione, mi sarebbe di molto piacere vederla almeno qualche volta alla musica, specialmente in una giornata come ieri.

Ella ieri da uomo di spirito se ne sarà stato invece in qualche salotto bene riscaldato e lasciò che altri (o fra questi) andassero a sentire i dolci concerti della distinta banda del 78°.

Ma se Ella fosse venuto, da vero padre di famiglia e di tanti figliuoli (tutti maschi) avrebbe riconosciuto che farli sonare con quella bora, era il caso che rimanesero supai.

Ma ricordo che nell'inverno scorso o fu chi sul Paese ebbe a rilevare il medesimo inconveniente e suggerire che la Banda andasse a suonare in Piazza Mercantonuovo (S. Giacomo) Era un consiglio buonissimo, poiché su tale piazza non vi è l'inconveniente della bora e nemmeno del Tram, ma evvi il sole (quand'è bel tempo), il passeggio e degli esercizi che possono offrire le sedie a chi non desidera passeggiare.

Vi potrà essere l'inconveniente delle donne di piazza, ma se Ella, Ill. mo sig. Generale, gentile come mi dicono che Ella sia, volesse occuparsene un pochino coi signori del Municipio, che, sebban popolari, l'assicuro sono persone cortesi, son certo che, d'accordo, potrebbero avviare a tale inconveniente e con l'aiuto dell'amico Ragazzoni preparare un'ambiente comodissimo per i cultori della musica, ma più ancora ai componenti della banda, la di cui salute deve, almeno lo credo, interessare più di ogni altra cosa.

Provi, Ill. mo sig. Generale, che se non le piacesse dipoi il cambiamento potrà sempre tornare all'antico.

Udine, 4 gennaio.

Di Lei dev'io

un amante della musica.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

Le dimissioni della Giunta

La convocazione del Consiglio

Ieri dopo lunga ed animata discussione la giunta ha deliberato di dimettersi, con motivato riferimento al voto di sabato, e di convocare per le dimissioni e i provvedimenti analoghi il Consiglio Comunale per domani, mercoledì, alle ore 14, per l'approvazione in seconda lettura del contratto d'appalto e per le deliberazioni analoghe alle dimissioni.

La motivazione delle dimissioni

Non conosciamo ancora il testo ufficiale delle motivazioni con cui la giunta comunicherà al Consiglio la sua decisione.

Gradiamo però, se non alla lettera, nella sostanza esatte le seguenti:

«La giunta riconosce (e il Consiglio stesso lascia vedere) che sarebbe stata completa l'intesa sulla questione di principio, da cui direttamente derivava il concetto della municipalizzazione pura e semplice, cioè limitata alla pubblica illuminazione.

Ma il dovere degli amministratori dovete essere più forte del principio politico, così che non fu ritenuto compatibile colle esigenze della finanza comunale un progetto come sopra, che implicava parecchie migliaia di lire di spesa annua in più.

Rastavano quindi i due progetti: dell'appalto e della gerenza.

La giunta, pur riconoscendo di avere essa stessa predisposto e studiato il cosiddetto progetto d'appalto, come una buona soluzione della questione, credè anche un dovere di studiare il progetto della gerenza.

Arrivata in base a studi, alla conclusione di dover proporre quest'ultimo come preferibile, perchè rappresentava un rilevante beneficio al bilancio, la giunta si trovò nella penosa condizione di avere per sé appena 3 voti della maggioranza.

Ciò, a suo parere, significa che tale progetto non fu neppure ritenuto degno di considerazione.

Impossibilitata quindi, per ragioni serie di finanza comunale, a seguire la strada diretta della vera municipalizzazione — meta delle aspirazioni democratiche — si trovò disorde da tutto il Consiglio, nella proposta della Gerenza.

Quindi i relatori hanno deliberato di rassegnare le proprie dimissioni, seguiti in ciò da tutta la giunta, la quale, facendo atto di solidarietà, ha voluto lasciar libero il Consiglio nella formazione della nuova rappresentanza ».

Questo in sostanza, ripetiamo, l'ordine del giorno con cui — secondo le nostre informazioni — motiverà la giunta le deliberate dimissioni.

Questa deliberazione, che ancora nei auguravamo evitata e che ci pareva evitabile, era tuttavia aspettata ed aspettata.

Non neghiamo, nelle su riportate e presuntivamente esatte motivazioni, una certa ragion logica che adduce alle dimissioni; sebbene si possa opporvi un'altra logica: quella, cioè, derivante dal fatto che se la giunta aveva espresso predilezione per uno dei due progetti, l'altro preferito dal Consiglio, è pure opera della giunta, e da essa — e nella Relazione, e ripetutamente dopo, anche al momento dell'ultimo voto — dichiarato « un buon affare ».

Tuttavia, sentiamo che la decisione della giunta è da apprezzarsi, come quella che — nulla avendo di comune con le sempre più smaccate improntitudini di chi si dà l'aria di sollar nel fuoco, per farsi dir « bravo » dagli amici... scappati a gambe levate — si ispira ad elevato e delicato sentimento.

Più che sdegnoza riprovazioni del partito preferito dal Consiglio — come si vede — l'atto della giunta esprime il dubbio di non aver più completa la fiducia del Consiglio; e per questo solo e semplice dubbio, la giunta — giustamente solidali coi tre relatori anche i colleghi che ebbero diverso pensiero — sente il bisogno di rimettere al Consiglio i poteri e il mandato.

Per queste stesse ragioni dunque, non ne dubitiamo, il Consiglio dirà domani alla giunta che di dimissioni non v'è ragione alcuna, rinnovandole la fiducia e il mandato.

E confidiamo che, confortata da questa rinnovata fiducia, la giunta, come ieri dicevamo — sollevata finalmente da questo angustante ed assorbente problema, dedicherà agli altri importanti

problemi, già impostati allo studio, quelle sue vivaci energie e quelle forze del Comune, che sarobbero stato per lungo tempo assorbite esclusivamente dal colossale affare dell'industria e gerenza; e darà fondo al programma di benefiche e moderne riforme di cui ha così opportunamente avviata l'attuazione.

Scuola e famiglia. Ieri si radunò il Consiglio direttivo del patronato « Scuola e famiglia » per procedere alla nomina della commissione sociale, e riuscirono eletti per acclamazione; a presidente il sig. prof. comm. Domenico Poelle;

a vicepresidente la signora Franca Fracassetti;

a cassiere il sig. dott. Costantino Perusini, e a segretario fu riconfermato il maestro Enrico Brudi. Venne pure riconfermato, a medico dell'educatorio, l'egregio dott. Giuseppe Pitotti nonché il comitato di vigilanza composto dalle signore prof. Maria Beltramo Federici, Maria De Vidua, e del signor Pietro Migotti, prof. Artidoro Baldassera e Umberto Cappolazzi.

Generoso offerto. I duecento bambini del Ricreatorio festivo di Udine, esultanti che qualcheuno venga in loro soccorso ora che si sentono tanto affezionato al nuovo loro istituto per le cure amorose e le istruzioni che loro s'impartiscono, rendono le più vive grazie al generale Giacomelli che offrì lire 100 ed al comm. Marco Volpe che elargì lire 50. Le preghiere dei bambini non mancheranno di salire al cielo per i benefattori atstando loro la più viva riconoscenza.

La Direzione

Congratulazioni alla Ditta Grolomo D'Arcono, che all'Esposizione campionario di Roma, fu dichiarata meritabile di una croce al merito e di medaglia d'oro.

Avviso agli Esponenti l'Arte Sanitaria. L'Annuario Sanitario d'Italia, che entra nel 4° anno di vita e che anche nel 1904 sarà gratuitamente distribuito ai principali Albergatori d'Italia — prega i signori Esponenti l'Arte Sanitaria di voler sollecitamente inviare a Milano, (via Gesù, 23) il loro indirizzo e le modificazioni da apportarsi all'edizione 1904 allo scopo di renderla più precisa e completa.

Griantoni — È morto ieri, dopo solo un giorno di malattia, il cassiere alla locale cassa di Risparmio Toso Valenzani, di anni 58, nativo di Foletto.

I funerali seguiranno domattina. Condolganze ai parenti.

Prendiamo atto

Il sig. Ercole Carletti con una sua lettera nel Paese, a nome della Ragioneria Comunale, spiega le fasi delle trattative corse per la stampa del Bilancio preventivo, e dimostra che il Comune, dando il lavoro a Ditta di fuori avrebbe realizzato un utile di circa L. 900, e non di L. 100, di cui si parla nel Friuli; che il Comune aveva già fatta una concessione più che ragionevole al suo vecchio fornitore, e tal concessione era fatta precisamente per quell'ordine di considerazioni cui è ispirato l'articolo del Friuli; ma che « la richiesta del sig. Vatri, nel momento attuale, in cui gli altri tipografi cittadini non potevano assumere il lavoro, aveva il carattere d'una vera e propria imposizione ».

Prendiamo doverosamente atto.

CARNEVALE 1904

Siamo in grado di assicurare, per questo Carnevale, una brillante serie di veglie, dovuti all'inesauribile iniziativa ed attività delle migliori nostre Associazioni.

Quest'anno la festa degli studenti, ch'ebbe un esito così felice l'anno scorso, ricorgerà e con gli stessi benedoliti intenti ieri sera si tenne anche al fiorentissimo Circolo Verdi una riunione per stabilire, sul da farsi (certamente molto) nell'imminente Carnevale.

Vi si decise, per intanto, un concerto per mercoledì venturo e quattro grandi feste da ballo, tutte con orchestra, negli ultimi quattro mercoledì di carnevale.

Balillati nuovi, scritti da intelligenti autori, metteranno a prova le infaticabili gambe dei ballerini e delle ballerine, mascherate all'egregio romperanno la monotonia solita e la musoneria della città nostra in inverno; allegre e rispie mascherine renderanno leggeri, coi loro inimitabili vezzi, gli animi... et abia degli amanti di Tersicore.

A tutti l'augurio che possano divertirsi, e bene; che gli affari vadano a gonfie vele... e che il Carnevale possa, quest'anno, contro le abituali tradizioni, folleggiare in nuova e inusitata pompa.

La cura più efficace e sicura, per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Caleidoscopio

Iconomastico - Domani 6 Gennaio S. Romilda.

Effemeride storica

Morte del pittore Giovanni Mioni 4 gennaio 1831 - Il meritissimo ricordato dott. Ippolito Vincenzo assieme al signor Gustavo Bampo pubblicarono nel 1887 un nuovo contributo alla storia dell'arte in Friuli...

Fu pittore, intagliatore e indoratore « Fu educato dal padre: lavorò in compagnia di esso fino a che dopo aver preso moglie (1811) aprì bottega par-ticolare presso a quella paterna; operò moltissimo, più d'intaglio in legno che di pittura e fu valente anche nella doratura. »

Mori nel 4 gennaio 1831 lasciando minor fama del padre. Crediamo che le sue opere siano andate tutte distrutte. »

Il prof. V. Ostermann e l'ing. Piatto parò nella seduta dell'Accademia Udinese del 13 luglio 1888 (Atti Serie II, Vol. VIII, p. 87 e seguenti) ebbro a dichiarare:

« Ebbene, noi abbiamo il piacere di dirvi che resta a memoria di lui, monumento e prova di sua valentia, l'ancora di Valeriano. »

L'ancora è divisa in tre reparti e per di più ha in alto un fregio di fogliami dorati che ne forma il cimiero a guisa di triangolo. Il reparto superiore ha nel mezzo la Vergine col Fanciullo sulle ginocchia ed ai lati S. Giovanni Battista, S. Stefano, S. Lorenzo e S. Valeriano a tutto rilievo. Il secondo reparto ha il fondo dipinto con un paesaggio che ritrae alcun che di locale, poi c'è la Madonna che sostiene il Cristo deposto dalla croce, le tre Marie, S. Giovanni Battista ed un'altra santa che (per l'Ostermann e Piatto) sarebbe S. Anna; e dai lati, non due angeli, come dice il Cavalese, ma due battenti.

Queste figure sono in proporzioni doppie di quelle del reparto superiore, e pure a tutto rilievo.

Finalmente su una fascia che serve quasi di bassamento, in basso rilievo, ed in proporzioni assai minori, si vedono, in mezzo il Padre Eterno che tiene il crocifisso con sulla croce lo Spirito Santo, ed ai lati, due figlie angeliche e sorelle della consacrata dei beati.

Il lavoro - per quanto asseriscono i critici accademici - è finito, elegante, ben disegnato, e tocchi molto franchi, ben conservati.

Abbiamo sott'occhio il documento 4 luglio 1817, di Jeronimus de Jeronimi notarius Udini, dal quale emerge l'obbligo che si assumeva Giovanni da Tolmezzo per il lavoro anzi descritto, prova evidentissima dell'esattezza di quanto i predetti accademici hanno dichiarato. La famiglia del pittore di origine Tolmezziana passò anche col nome di Martini, quindi potrebbero essere di lui i lavori giudicati dal Mantigo in Belle Arti.

Prealame per regalare la vendita del pane 5 gennaio 1829 - Non era stato abbondante il raccolto nel 1827, ma quello dell'anno seguente - per la straordinaria umidità della primavera e dell'estate - era mancato del tutto. I grani a le, uve non avevano potuto giungere a maturità, si aggiungono le grandinate desolatorie, una mortalità di pecore che « non ne ha lasciata la decima parte » ed una invasione straordinaria di lupi con molte vittime umane (Memorie del conte Lodovico di Valvasone. - Cronaca del Friuli del co. Cristoforo di Prampeno. - La peste di Venezia del 1630 di G. Casotti).

Udine però erasi preparata per tempo ad affrontare la crisi: il Measso (Carrestia e febbre miltaria in tempo di peste negli anni 1629-1630) offre dettagliate notizie sui provvedimenti allora presi. - Erasi, prudentemente, ben fornito il fondaco e con frumento nostrano e con altro acquistato a Venezia, e molto accaparrato ne l'istr e, Dalmazia, Albania. Cosicché il fontico di Udine « dal quale (dise un documento) dipende il necessario alimento « non solo del suo popolo, ma ancora « di buona parte di quello della Patria » a cominciare dall'inverno, era assicurato in misura più che sufficiente ai bisogni.

Ma assai concesso ad impedire conseguenze la bene intesa grida del Luogotenente che, a sanzione di ordini di difesa, cominciava ai contravventori, secondo lo stile dei tempi, multa, confisca, corda, prigione « ed altre pene maggiori ad arbitrio di Sua Signoria Ill.ma ». Nell'archivio del Comune (Atta XXI, 173) v'è il proclama 5 gennaio 1629 del Gio. Morosini Luogotenente generale della Patria, con le disposizioni rigorose contro « le frodi che ogni giorno si vanno scoprendo; nel Pisteri nel fare il pane più scarso del enalimera, mal cotto ed anche falsificato con diverso mistura. » E' riprodotto in Atti Accademici d' Udine 1887-1890, p. 112 e seguenti.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 4 (Da fine)

Funeri. - Stamattina alle 10 seguì il funerale del povero Eustasio Riva trestino, qui amogliato e residente da parecchi anni. Avea molte amicizie e conoscenza nell'elemento operaio.

Il mesto corteo era preceduto dalla musica cittadina, seguivano molte corone e numeroso pubblico. Il povero morto avea 28 anni.

Lascia la moglie incinta con due figli.

Spillimbergo, 4 - Mancato omicidio. - Giovanni Lonisa, pregiudicato, ora da tempo in disaccordo colla nuora Teresa Cominotto, che ebbe più volte a minacciarla.

E' un signore che ha avuto circa una ventina di volte affari con la giustizia.

Da giorni si esprimeva in termini mibacciosissimi verso la nuora, affer-mando di volerla ammazzare.

E difatti ieri nel pomeriggio lo menò, sull'uscio della sua camera, tale un colpo di roncola, da tagliargli le vesti dal collo alla cintura, il corpetto compreso.

Fu vera fortuna che la infelice, accortasi in tempo del colpo, con uno slancio improvviso del corpo riuscisse a scattare l'arma omicida.

La canaglia, odiata da tutto il paese, venne tratta in arresto.

Buie, 3 - (Atti) - Per la divisa della musica. - Da tre giorni la nostra musica gira in paese per raccogliere danaro allo scopo di farsi una decorosa divisa. Oggi verso le 16 ha finito il giro, e mi si dice, che si sia raccolto 350 lire. Mi compiaccio col corpo bandistico e voglio sperare che ben presto assurgano all'altezza di prima. Devesi poi lodare il sig. Andrea Nicosoloso, per l'alto morale e materiale dato.

Fagnana, 4 - Bambina investita dalle fiamme. - Ieri l'altro la bambina Maddalena Lovino di Madrisio, d'anni 3, trovavasi accanto al fuoco nel mentre la madre sua era intenta a ritirare dalla biancheria nella corte. La bambina, avvicinata troppo al fuoco, un'azione acceso la incendiò le vesti, producendole scottature al petto ed alla faccia.

San Daniele, 2 - (Setp) - Unione Velocipedistica. - Per giovedì 7 gennaio è indetta la riunione generale dell'assemblea dei Soci di questa Unione Velocipedistica Sandanelese, per la nomina dei nuovi consiglieri.

Scipio, 4 - con lui la maggior parte dei soci componenti questo Onorevole sodalizio che ne condividono le idee, vogliono sperare che il nuovo consiglio (qualunque esso sia), non dormirà come per lo passato il sonno del ghiro; ma rigido osservatore dello statuto ed interpretante la volontà dei soci, vorrà nel prossimo carnevale dare dei divertimenti che debbano riuscire di soddisfazione a questa numerosa e baldanzosa gioventù sandanelese, degrogando dalle eterne e sonnecchianti discussioni che sempre andarono a terminare in progetti che ancor vagano nell'infinito.

Cividale, 4 - Grave disgrazia. - Questa mane verso le nove si sparse fulminea per la città una notizia raccapricciante. Una onesta famiglia operata, in un attimo, venne rovinata, tratta nella disperazione, immersa nel profondo dolore, nella sventura irreparabile.

Piatti Ernesto fu Giuseppe d'anni 35 calcolato, verso le nove di questa mattina prese lo schioppo per passarselo, come di suo diletto, facendo qualche tiro ai passerii in un brolo adiacente alla sua casa di abitazione sita in borgo S. Pietro. Scavalò un muro, sovrastante al quale è distesa una rete metallica, disponendo precisamente lo schioppo sul muro. Passato di la prese l'arma per le canne. Urta i grilletti nella rete e la canna esplose, perforandogli il basso ventre. Stramazza al suolo, e pochi istanti dopo era cadavere.

Alla detenzione accorse la moglie, che assistette l'agonizzante marito. La scena si può presumere, ma descrivere non è facile.

Accorsero pure vicini; poi medici e autorità. Il cadavere venne trasportato nella sala mortuaria.

Lascia la moglie osteruatissima, con una creaturina.

Il grave fatto impressionò tutta la cittadina, tanto più che il defunto era un ottimo cittadino.

Incendio. - Verso le 17 si manifestò il fuoco nella casa di proprietà del sig. Macovig Luigi, sita in Borgo di Ponte, e precisamente in quella parte affittata al sig. Zampari-Odo.

All'allarme concorsero i borghigiani, fra i quali i fratelli Costantini ed altri. Arrivarono con sollecitudine commo-devole, i Reali Carabinieri, un drappello di guardie di finanza, l'ingegnere Municipale, ecc. Si distinsero nell'opera di spegnimento il dott. Accorlini, il sig. A. Stagni ed altri.

Arrivarono anche i pompieri con due

pompe, ma per fortuna l'opera loro fu limitata, perchè oramai era stato scongiurato ogni pericolo.

Il danno complessivo si limita a qualche centinaio di lire; in parte assicurato.

Col vento che spirava il pericolo era di gran lungo superiore al danno reale.

Belfano. - Domani sera in Teatro verso le 17 avrà luogo la festa, della Belfano per i bimbi del patronato scolastico.

Vi sarà concerto della banda cittadina ed i bimbi daranno un saggio di canto e poi verranno regalati di dolci e balocchi.

Basiglio dove mancherà a questa festa gentile, eminentemente popolare.

R. Pinot. - Fu concesso il R. Placet alla nomina di don Sebastiano Arvis ad economo della Vicaria di S. Eufemia in Segnacco.

Pioggia di furti - Stamani giunsero alla Procura del nostro Tribunale una dozzina di denunce di piccoli furti compiuti in Provincia.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva.

ALDO Questa sera nuovo spettacolo tutto variato.

Mentana. Sono già a buon punto le prose dei nostri intelligenti Artisti udinesi riuniti in Circolo, bene auspicato da Antonio Somma per la rappresentazione che avrà luogo prossimamente al nostro Minerva, della commedia del collega Nasimbenti: Mantana. - Auguri.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. - E' terminato il primo semestre dell'attuale campagna serica con affari calmissimi, prezzi stazionari, ma con la debole speranza d'un secondo semestre migliore.

Casoami. - Qualche rivendita a prezzi in ribasso.

Bozzoli. - Vi sono qua e là delle trattative, ma con difficoltà d'intendersi.

Molti bisogni però si vanno manifestando.

Mercati di fuori. - (Corrispondenza) Krefeld. - In questo periodo interrotto dalle feste solo pochi affari furono conclusi. La calma durerà certamente ancora alcuni giorni potè tutti ora sono occupati colla chiusura dei libri. Il Giappone dimostrò al principio della settimana maggiore fermezza, mentre che per lo altre provenienze non vi è alcun cambiamento.

Zurigo. - Quantunque gli affari continuino calmi, l'opinione sembra si sia fatta un po' migliore anche in grazia della maggior fermezza del Giappone e della fine degli scioperi a Lione. Le riduzioni del lavoro nella filatura e nei filatoi da una parte e l'aumento d'attività della fabbrica dall'altra non mancheranno di bilanciare l'offerta colla domanda, ed è quindi da sperare in un prossimo risveglio dei mercati Serici.

Lyon. - La chiusura dei libri e le feste impediscono un regolare svolgimento d'affari sulla nostra piazza. Quantunque ufficialmente lo sciopero continui ancora pure siccome la maggior parte degli operai ha ripreso il lavoro lo si può considerare come terminato.

Il poco che si fece in questa ottava si estese a tutto le provenienze e quantunque la domanda fosse minima i prezzi poterono mantenersi fermi.

Milano. - In questi giorni si perveniva maggiore domanda da parte dell'America, ma pochi affari andarono a buon termine causa il distacco fra la domanda e l'offerta.

La maggior parte dei filatori è restata alla vendita perchè spera in un migliore andamento d'affari nel prossimo anno. I bozzoli furono maggiormente domandati a prezzi più fermi.

Silv.

Note e notizie

Scambio di idee fra Ministri

Ieri mattina al Ministero del Tesoro ha avuto luogo una conferenza fra Luzati, Todesco, Rava, Orlando, Majorana.

Il numero ufficiale delle vittime di Chicago

I disastri del secolo scorso

E' ufficialmente accertato che il numero delle vittime nell'incendio del Teatro di Chicago ascende a 687.

Il Daily Telegraph pubblica in proposito la seguente lista:

I più terribili disastri furono quelli di Pietroburgo, nel 1830, con 800 vittime; di Cantan, in Cina, nel 1845, con 1700 vittime; di Tientsin, nel 1872,

con 600 morti; del Ring Theater, a Vienna, con 794 vittime e del teatro di Kanfil, nel 1893, con 2000 vittime.

Nella lista è incluso quello dell'Opera Comique del 1887 e anche l'incendio del teatrino di marionette a Dervio, sul lago di Como, avvenuto il 21 giugno 1883, e che fece una quantità di vittime.

Nell'Estremo Oriente

La Russia desidera temporeggiare

Il Daily Telegraph ha da Tokio: La Russia ha inviato la risposta alla nota del Giappone. La Russia cerca semplicemente di ottenere una dilazione.

Il Times ha da Tokio che la situazione è considerata critica; in seguito alle dilazioni della Russia, il Governo giapponese è risoluto a non concedere nuove dilazioni serventi alla Russia soltanto per rinforzare gli armamenti.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia (Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

Trim. Sem. Anno Formato I: L. 7.50 L. 10. - L. 15. - Formato II: > 10. - > 15. - > 25. -

Oggi alle ore 6 repentinamente cessava di vivere

Pietro Valentinuzzi di anni 68.

La moglie Giovanna Fiorito, il figlio, le figlie, i generi, la nuora, ed i parenti coll'animo straziato ne danno il tristissimo annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 6-1 1904. I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa Viale Giuseppe Duodo.

Dopo breve malattia, cessava di vivere oggi nell'età d'anni 68

Angelo Pesante

La moglie, i figli, il cognato ed i congiunti ne danno il triste annuncio.

Udine, 5 gennaio 1904. I funerali avranno luogo domani alle 1 e mezza partendo dalla Via Villalta n. 72.

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saglione medico del defunto

Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V RADDO - Udine.

Sopra scarpe gomma

prezzo il Negozio Biciclette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca

in Via Daniele Manin, N. 10 a prezzi di fabbrica

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPE IALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 3 alle 6 eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese. Via Foscolina, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Cartoleria MARCO BARDUSCO

(UDINE) Copioso assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità al platinato - zincografia - cromografia - litografia - fotografia - rilievo stile medievale ecc.

Grande assortimento Libri scolastici

ed oggetti di cancelleria

Prezzi onestissimi

Lotteria Esposizione UDINE Premi 1500

PER LIRE 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle 8 alle 18 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

I premi sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Profettum 11 presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie interne e nervose Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie del bambino

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIBUTTI, N. 4

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna.

Visite e consulti dalle 8 alle 17

Non adoperata tinture dannose ricorre

all'INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglio N. 2 - N. 1 liquido incolore. N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrito e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 18 gennaio 1904. Il Direttore Prof. G. Nalline

Deposito presso il Signor LODOVICO RE Parrocchiero - Via Daniele Manin - Udine

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Roma.

Veggasi in quarta pagina Avviso cartoleria

L'Essenza di Caffè

MARCA di FABBRICA



Herzog e Fuchs - Andenacht

Da al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppandone maggiormente l'aroma. E' economica perchè un'aggiunta di pochissima Essenza permette di adoperare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un'eccezionale tazza di Caffè, ciò che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque.

Chiederlo a tutti i droghieri. Vendita esclusiva all'ingrosso:

MILANO - MAX FRANK - MILANO

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile per lettori

Table with columns for Ferrovie, Partenze, Arrivi, and Tramvia a vapore, listing various routes and times.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila... Per Nimis - Recapito idem... Per Fossano, Mortegliano, Castions...

Mercato dei valori

Table listing market values for various items like Rendita, Azioni, Cambi, and Borsa di Milano.

TIPOGRAFIA E CAROLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

SPECIALITA

in suole carta da lettera e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITA

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al pialino, all'acquarello, ecc. ecc.

TORD-TRIFE

Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta tedesca ed altri preparati.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Carini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Advertisement for L'Almanacco Profumato Disinfettante per PORTAFOGLI di MIGONE & C. 1904, featuring a logo and detailed text about the product's benefits.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Large advertisement for VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG, featuring a decorative border and text describing the product's quality and health benefits.

Advertisement for VERA ACQUA DI GIUGLIANO GIBBANO, including a small illustration of a landscape and text describing the water's purity and health benefits.

Advertisement for La Ricciolina hair product, featuring a portrait of a woman and text describing the product's effectiveness for hair care.

Advertisement for Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua Brevetto Zanet, featuring an illustration of a water pump and text describing the product's technical specifications and availability.

Advertisement for AMBULATORIO della Società Protett. de'Infanzia, listing various medical services and specialists available at the clinic.

Advertisement for SAPONE AMIDO BANFI and AMIDO BORACE BANFI, featuring a logo and text describing the products' cleaning and hygiene properties.